

IL MATTINO

CASERTA

Giovedì 6 Settembre 2018

Il premio a Praga

«Io, informatico di Casapulla che crea il “pensiero stupendo” dei robot»

IL PERSONAGGIO

Claudio Lombardi

I suoi studi contribuiranno a insegnare ai robot a ragionare. Ad apprendere, ad acquisire il «senso comune delle cose», capacità che consente agli esseri umani, ad esempio, di definire uccelli i pinguini, anche se non volano.

Per ora, permettono ai computer di risolvere indovinelli e rompicapi, ma le applicazioni future sono incoraggianti: il suo software potrebbe essere usato in ambito biomedico per lo studio di patologie come la demenza senile, caratterizzata dalla perdita del significato delle parole e dal deterioramento nel riconoscimento di volti e oggetti. Antonio Lieto, 34 anni di Casapulla, è un informatico che si è formato all'Università di Salerno (laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione, dottorato in Logica della conoscenza).

za), ma come tanti talenti della nostra terra, pur rimanendo in Italia, è stato costretto ad andarsene per poter continuare le sue indagini sull'intelligenza artificiale. Oggi, vive a Torino ed è ricercatore al Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino e al Laboratorio di robotica cognitiva dell'Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Cnr di Palermo. Antonio è reduce dal «Bica 2018», appuntamento internazionale sulle architetture artificiali di ispirazione cognitiva e biologica, che si è tenuta al Politecnico di Praga, nella Repubblica Ceca.

Quest'anno, la conferenza verteva proprio sulla «Human-level artificial intelligence» ed è stata animata da studiosi provenienti da oltre 45 Paesi. Li ha presentati i suoi lavori, ricevendo il plauso della comunità scientifica e, soprattutto, il premio «Outstanding research award», conferitogli dalla «Bica society», la società americana organizzatrice dell'evento. «Mi



occupo - rivela - di come un robot possa costruirsi una rappresentazione del mondo che gli permetta di "pensare" e di decidere in modo intelligente cosa fare e come farlo con successo. Sono stato premiato per la mia attività di ricerca sul miglioramento, tramite l'estensione di architetture cognitive plausibili, dei meccanismi di rappresentazione della conoscenza dei sistemi artificiali; in

pratica, la "mente" delle macchine». L'idea di Lieto è che i robot, così come gli esseri umani, debbano costruire la propria conoscenza del mondo utilizzando rappresentazioni multiple.

Su tali rappresentazioni, poi, agiscono distinti meccanismi di ragionamento che vanno integrati. «Se ho ottenuto risultati apprezzabili - aggiunge Antonio - lo devo, però, alla collaborazione con tanti ricercatori, ita-



liani e stranieri, che ho avuto la fortuna di incontrare, come Marcello Frixione, Daniele Radicioni, Valentina Rho, Antonio Chella, Salvatore Gaglio, Christian Lebiere, Peter Gärdenfors, i quali mi hanno fornito feedback importanti per il miglioramento della mia proposta. Poi, c'è il professore Gian Luca Pozzato, con cui sto conducendo - conclude - un altro filone: la generazione automatica di conoscenza dei sistemi artificiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA